

'Gli italiani' ritratti da Baldini: un viaggio che vale una vita

Si intitola *Gli Italiani* il libro fotografico in cui **Massimo Baldini** racconta l'Italia attraverso i suoi abitanti, ispirandosi al celebre lavoro *The Americans* di Robert Frank. Edito da Il Mulino e coi testi scelti da Claudio Giunta che intervallano le 83 fotografie in bianco e nero scattate dall'autore tra il 2015 e il 2018, il volume sarà presentato oggi alle 18 all'Ambasciatori e gli autori ne parleranno con Claudio Marra.

Lei ha iniziato a scattare foto per questo libro nel 2015: come si fa a curare così a lungo un progetto senza sentire l'urgenza di pubblicarlo?

«In alcune zone sono stato spessissimo, come in Romagna dove lavoro e Bologna dove vivo. Poi sono marchigiano d'origine e torno frequentemente ad Ancona dove molte foto sono state scattate, poi c'erano parti che mancavano e ho fatto dei viaggi specifici per fare le fotografie perché volevo rappresentare l'Italia intera, non solo una sua parte, così ho avuto bisogno di tempo. Il 2017, ad esempio, l'ho passato praticamente sempre in viaggio, fermandomi anche delle settimane nei luoghi. Sono stato ovunque, manca solo la Val d'Aosta».

Quando ha incontrato sul suo cammino fotografico 'The Americans'?

«È successo 5 anni fa, all'inizio

del progetto. Ho pensato che potesse essere quello un punto di riferimento».

Non ha avuto un po' di timore nel prendere Frank come ispiratore?

«Mi interessava l'idea di dialogare con lui, perché mi sono sempre molto ritrovato nella sua griglia di lavoro, mi piacciono le cose che mostra nelle sue fotografie e che io a mia volta faccio vedere nelle mie, foto di taglio sociologico, che poi questo è il mio percorso, la sociologia, perché non ho studiato fotografia o arte, che rimangono invece forme espressive privilegiate della mia ricerca».

Come racconta gli italiani?

«Le mostro negli ambienti, nei luoghi pubblici, nei bar, ristoranti o trattorie, sui mezzi di trasporto, quindi treni, autobus, camion. Poi nei riti quotidiani, mentre mangiano, alle cerimonie, i matrimoni, le premiazioni, i giovani e i vecchi per parlare di generazioni, le donne e gli uomini, le coppie, quindi il rapporto tra i generi. Sento proprio un dialogo con Frank e penso che se si guarda un americano di 60 anni fa che mangia in un diner e si mette in parallelo con un'italiano di oggi che mangia in una trattoria, diventa ancora più interessante».

Benedetta Cucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

